

La Confederazione generale italiana del lavoro

in occasione del 60° anniversario della scomparsa di Giuseppe Di Vittorio (1957-2017)

pubblica il seguente avviso di concorso

UN CONCORSO PER RICORDARE GIUSEPPE DI VITTORIO ED ARRICCHIRE IL NOSTRO PATRIMONIO DOCUMENTALE

Ricorda Anita Contini Di Vittorio nelle proprie memorie: “Ogni giorno giungeva a Di Vittorio una quantità immensa di lettere, da ogni parte d’Italia, quali scritte a macchina e quali con la grafia incerta del semianalfabeta, quali su ottima carta da lettera quali su poveri fogli di quaderno. Una mole immensa, di fronte alla quale confesso di essermi sentita, talvolta, spaventata. Si rivolgevano a lui per i motivi più vari: egli appariva evidentemente, agli occhi di centinaia, di migliaia di bisognosi come capace di sanare i torti, di fare giustizia, di portare consolazione. Mancavano i mezzi per far studiare un figlio? Si scriveva a Di Vittorio con fiducia: non era lui che aveva detto e scritto tante volte che tutti i ragazzi italiani dovevano poter studiare? Un paralitico chiedeva una carrozzella per poter uscire qualche volta di casa. Dei genitori chiedevano a lui un aiuto «per sposare i figli» che non possedevano nulla. Una famiglia minacciata di sfratto si rivolgeva a lui e così l’infornuto sul lavoro o il mutilato di guerra. Accadde più di una volta che si rivolgessero a lui marito e moglie, perché egli dicesse la parola che poteva rimmetterli d’accordo, e salvare l’unità della famiglia. Di Vittorio pretendeva che si rispondesse con grande attenzione a tutti. Guai se una sola lettera rimaneva inevasa! Egli ripeteva «Chi ci scrive, ha fiducia in noi: non dobbiamo deluderli. Dobbiamo fare il possibile per accontentarli». E noi ci occupavamo con attenzione estrema di ogni richiesta, di ogni pratica, dietro le quali egli ci aveva insegnato a vedere il caso umano, a immaginare la sofferenza e la pena di chi scriveva” (Anita Di Vittorio, *La mia vita con Di Vittorio*, Vallecchi, Firenze 1965, pp. 142-143).

A Di Vittorio scrivono in effetti (e l’Archivio storico CGIL nazionale gelosamente ne conserva gli originali) invalidi e pensionati di guerra, artigiani, invalidi civili, orfani, vedove, lavoratori senza pensione, pensionati, perseguitati politici, operai, emigrati, maestri (anche di scherma), carabinieri, persino preti! Cittadini di ceto e condizione sociale molto diversi che confidano al segretario, ma anche e forse soprattutto all’uomo Di Vittorio esigenze, inquietudini, progetti.

Di Vittorio, da buon sindacalista, ascolta, comprende, guida, indirizza, consiglia, quando può interviene, ma soprattutto risponde, a tutti.

Questo significa che in giro per l’Italia ci sono tantissime lettere a firma Giuseppe Di Vittorio, indirizzate a persone diverse su tematiche differenti.

Art. 1 - Ambito della ricerca

In occasione del 60° anniversario della scomparsa del suo primo segretario generale, la CGIL nazionale bandisce un **concorso finalizzato al ritrovamento ed all'acquisizione** (in originale o in copia digitale) di VIDEO, FOTO, LETTERE o DOCUMENTI a firma Giuseppe Di Vittorio, da rendere pubblici nelle forme e nei modi che, anche in base al numero dei documenti ricevuti, si riterrà opportuno prevedere.

Art. 2 - Requisiti di ammissione

Alla selezione possono partecipare cittadini italiani, dell'Unione europea ed extracomunitari. Se in formato digitale le scansioni dei documenti dovranno obbligatoriamente avere un definizione **non inferiore ai 400 DPI (formato JPG)**. I documenti dovranno essere inviati, pena esclusione, nella loro interezza.

Art. 3 – Premio di partecipazione

A tutti i partecipanti sarà fatto dono di uno dei volumi della casa editrice Ediesse sulla vita e le opere di Giuseppe Di Vittorio.

Art. 4 - Presentazione della domanda di ammissione

Le domande di ammissione alla procedura di valutazione dovranno essere redatte in carta semplice, debitamente sottoscritte dai candidati e inviate entro e non oltre le ore 17.00 del 31 maggio 2018.

Esse dovranno:

a) essere spedite a mezzo raccomandata (o consegnate a mano) al seguente indirizzo:

Archivio storico CGIL nazionale
Via dei Frentani 4a
00185 Roma

b) oppure essere spedite per posta elettronica al seguente
indirizzo: i.romeo@cgil.it

Nella domanda dovranno essere indicati i dati anagrafici (cognome, nome, luogo e data di nascita, luogo di residenza, codice fiscale, telefono ed eventuale domicilio [in caso sia diverso dalla residenza]).

Art. 5 - Composizione della Commissione giudicatrice

La Commissione giudicatrice sarà così composta:

- a. Susanna Camusso, segretario generale della CGIL;
- b. Giancarlo Pelucchi, responsabile Area Formazione della CGIL nazionale;
- c. Ilaria Romeo, responsabile dell'Archivio storico CGIL nazionale
- d. Fabrizio Loreto, membro del Comitato direttivo della Società italiana di storia del lavoro – SISLav
- e. Vincenzo Vita, presidente della Fondazione Archivio audiovisivo del movimento operaio e democratico
- f. Adolfo Pepe, direttore della Sezione storia e memoria della Fondazione di Vittorio
- g. Bruno Ugolini, giornalista.

Art. 6 - Valutazione dei candidati

La Commissione attribuirà un punteggio a ciascun candidato sulla base dei seguenti criteri:

- a. valutazione del contenuto del documento;
- b. stato di conservazione dello stesso.

Art. 7 - Graduatoria e nomina del vincitore

La Commissione, una volta espletate tutte le procedure previste nel seguente bando, procederà alla nomina del/dei vincitori (i vincitori saranno invitati alle Giornate del lavoro di Lecce, edizione 2018).

Art. 8 - Elaborato finale

La CGIL si riserva la possibilità di pubblicare o utilizzare eventualmente in altro modo i documenti acquisiti.